



Costruire cose buone


AGNESE MORO*

“Avviso pubblico” contro tutte le mafie

L'illegalità, con le sue tante facce, è certamente il problema più importante del nostro Paese. E non bastano le forze dell'ordine, o la magistratura, a contrastarlo. Occorre un largo impegno civico. Per usare le parole di Andrea Campinoti, sindaco di Certaldo, e Presidente di «Avviso Pubblico»: «le mafie sono la più importante questione politica, economica e sociale che dobbiamo affrontare oggi per non farci rubare il futuro».

È con questa convinzione che è nata, nel 1996, l'associazione «Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie», che oggi raccoglie 170 amministrazioni comunali, provinciali, regionali, e di Comunità montane, di sedici regioni italiane. Dice il Presidente Andrea Campinoti: «Avviso Pubblico nasce per mettere insieme tutti gli amministratori locali che praticano comportamenti concreti e attuano buone pratiche amministrative, efficaci in tema di lotta alle mafie. Non ci interessa la loro appartenenza politica, ma la serietà con la quale svolgono la

loro azione politico-amministrativa. Negli organi dirigenziali di Avviso Pubblico ci sono sindaci sia di centro-sinistra, che di centro-destra. Stessa cosa per quanto riguarda gli enti aderenti».



La cosa più impegnativa che l'Associazione si trova ad affrontare, è, secondo le parole del Presidente, «quella di far comprendere a tante amministratori locali e cittadini, soprattutto del Centro-Nord Italia, che le mafie sono un problema che riguarda tutto il nostro Paese e, ormai, il mondo, non solo il Sud d'Italia». E sembra che un buon effetto ci sia stato, dal momento che Avviso Pubblico ha un forte radicamento in regioni come Lombardia, Piemonte e Veneto, oltre che in Puglia, Sicilia e Calabria (maggiori dettagli sono disponibili sul sito www.avvisopubblico.it).

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali la collaborazione con «Libera» per la realizzazione della «Giornata della memoria e dell'impegno» e della «Carovana antimafia»; la pubblicazione di Quaderni di documentazione; la realizzazione, con enti e associazioni, di progetti finalizzati a favorire il senso della cittadinanza e la partecipazione tra i giovani. Il più importante di questi, «Albachiara», promosso dalla Provincia di Pistoia e dal Gruppo Abele, richiama ogni anno alcune centinaia di giovani, che si incontrano per più giorni per approfondire il tema della cittadinanza. Molti sono, inoltre, i dibattiti pubblici organizzati, in tutta Italia, dall'Associazione stessa. Intensa è anche la partecipazione ed iniziative di enti ad essa associati o di altre istituzioni e associazioni.

Chiedo ad Presidente di Avviso Pubblico quale sia stata la cosa più importante emersa dal lavoro di questi quindici anni: «Il dato più importante che abbiamo potuto cogliere è l'esistenza di tanti amministratori locali, su tutto il territorio nazionale, seriamente impegnati nel contrastare le mafie, sia sul piano culturale che su quello dell'attività amministrativa. Sono persone che operano in silenzio, nella quotidianità; che sentono forte dentro di sé il bisogno di dare concretezza al valore della politica, intesa come servizio per la collettività, e al principio della responsabilità».

E cosa vi ha maggiormente sorpresi? Dice Andrea Campinoti: «La forza che tanti amministratori locali, in particolare del Mezzogiorno, hanno dimostrato di avere. Stiamo facendo una ricognizione degli atti intimidatori contro gli amministratori locali, e quasi ogni giorno registriamo l'invio di lettere minatorie, proiettili, incendi di auto a sindaci, assessori, consiglieri». Davvero dalle radici del nostro Paese stanno nascendo cose nuove. Che chiedono di essere riconosciute e sostenute. E protette da quella solitudine che rischia sempre di rendere eroico il normale impegno civico.

*Agnese Moro (1952), dopo la laurea in psicologia si è dedicata alla tutela dei diritti dei cittadini, sia professionalmente, sia militando in organizzazioni della società civile. Nel 2003 ha pubblicato con la Rizzoli il libro di ricordi «Un uomo così», dedicato al padre Aldo; il testo, ampliato, è stato ristampato nel 2008.